

→ **Allarme in Europa** per il diffondersi della Sindrome emolitica uremica o Seu in Germania

→ **In Italia** non si segnalano casi ma il ministero ammette: le Asl non sono tenute a fare rilievi

È verde l'ultima paura alimentare ma il cetriolo non è l'«indiziato»

Epidemia di un ceppo batterico potenzialmente mortale di *Escherichia Coli*. Per il momento è confinata in Germania, nella zona di Amburgo. Finora 470 i casi segnalati, nessuno in Italia. Le vittime sono già 17.

CRISTIANA PULCINELLI

La caccia al colpevole è partita: ora bisogna andare a ritroso nel tempo e cercare di ricostruire cosa hanno mangiato le persone che si sono ammalate in Germania. L'epidemia che sembra diffondersi da una decina di giorni stavolta non è provocata da un microrganismo sconosciuto, ma dal comunissimo *Escherichia coli* (*E. coli*), un batterio che si trova normalmente nelle feci sia degli esseri umani che degli animali. Le autorità sanitarie tedesche sembrano convinte che le persone si siano infettate mangiando verdure crude contaminate. Ma quali? E da dove venivano? Sono le domande a cui rispondere adesso, e con urgenza, per cercare di fermare l'epidemia che ha già causato 17 morti, di cui 16 in Germania e una in Svezia (una donna da poco rientrata da un soggiorno tedesco). L'ipotesi che a portare il batterio nella zona di Amburgo fossero stati i cetrioli provenienti dalla Spagna era sembrata inizialmente la più probabile, ma ad un'analisi più approfondita si è visto che i cetrioli erano, sì, contaminati dal batterio, ma non dal ceppo che sta causando i decessi.

La famiglia dell'*Escherichia coli* è formata infatti da molti ceppi. Quello isolato in Germania si chiama STEC O104:H4 e fa parte di un gruppo chiamato «*Escherichia*



Cetrioli con nastrino identificativo della provenienza italiana del prodotto

coli entero-emorragici» perché causano una diarrea sanguinolenta. In alcuni casi questi batteri possono causare anche una Sindrome emolitica uremica (Seu o Hus, se si usa la sigla inglese), con insufficienza renale e anemia. È esattamente quello che sta accadendo in Germania dove, secondo i dati diffusi ieri, so-

no state infettate dal batterio 1.169 persone e, di queste, 470 hanno sviluppato una Seu. Dati non rassicuranti: il giorno precedente i casi di Seu erano 373, segno che l'epidemia non sta rallentando. Ancor meno rassicurante è l'andamento. Il ceppo a cui ci troviamo di fronte sembra più resistente del normale

agli antibiotici. Mentre normalmente l'infezione causa la Sindrome emolitica uremica nei bambini e nelle persone anziane, in questo caso ad essere colpiti sono soprattutto gli adulti. E al 68% si conta tra le donne. Perché? Nessuno ha saputo rispondere finora. Alcuni casi di Seu sono stati segnalati anche altro-

Il morbo della mucca pazza

Una malattia neurologica cronica, degenerativa e irreversibile che colpisce i bovini ma anche gli umani. Il primo caso di Bse (encefalopatia spongiforme bovina) è stato identificato in Gran Bretagna nel 1986.



L'influenza aviaria

Malattia infettiva contagiosa altamente diffusiva, dovuta ad un virus influenzale, che colpisce diverse specie di uccelli. Il primo ceppo di questo virus, in parte mutante, è stato identificato un secolo fa.



Foto di Franco Silvi/Ansa